ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE EMEROTECA MILANO

la nuova scintilla

ORGANO DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA FERRARESE

Anno I° | 15 Gennaio 1945 | N. 1

RINASCITA

Nel momento più decisivo della dura lotta che si combatte per le sorti del nostro Paese, viene alla luce questo nostro giornale, che prende nome e posto della battagliera e vecchia « Scintilla », che nel passato ha così potentemente contribuito ad illuminare e guidare i lavoratori ferraresi nella lotta per il loro riscatto dalla pellagra, e dalla più nera miseria, dall'ignoranza e dall'abbruttimento, in cui venivano tenuti dalle classi dominanti.

Tutti i lavoratori, che hanno vivo il ricordo della « Scintilla » debbono salutarne la rinascita, non solo nel nome, ma sopratutto dello spirito del glorioso foglio, al cui passato la «Nuova Scintilla» intende legarsi. La «Nuova Scintilla» vuole portare di nuovo una parola sincera, una parola di incitamento e di orientamento ai compagni del Partito Comunista e alle masse dei lavoratori, che per più di vent'anni sono stati tenuti all'oscuro, imbavagliati, traditi.

Tutti i compagni della Federazione Ferrarese del Partito Comunista debbono leggere, diffondere questo giornale, organo della parte più combattiva dei difensori degli interessi della massa operaia e perciò degli interessi nazionali, che mai come in questo periodo sono stati così legati.

Tutto l'avvenire della nostra Nazione dipende da quello che si sa osare e fare oggi. Ogni compagno comunista deve quindi acquistare sempre più severa coscienza dei suoi compiti e e delle sue responsabilità; esso deve rappresentare un punto d'appoggio delle masse lavoratrici per illuminarle e guidarle alla soluzione dei problemi e mantenere la classe operaia all'avanguardia in questa guerra di Liberazione Nazionale.

La massa operaia ha delle aspirazioni, e dei sacri e vitali interessi da difendere e da conquistare; è compito del Partito Comunista studiare queste aspirazioni, metterle in rapporto con le possibilità pratiche del momento, condurre i lavoratori alle loro graduali realizzazioni, indicando la strada giusta.

In questo momento la principale aspirazione della massa operaia e quella di tutto il popolo italiano è la liberazione del Paese dagli invasori tedeschi e dai tradiiori fascisti, perciò i nostri compagni devono saper indirizzare tutti i loro sforzi per il raggiungimento di questa conquista.

Questo è il compito del Partito Comunista, attraverso i suoi membri: la « Nuova Scintilla » vuole esserne la bandiera di combattimento, che il comunista impugna nella battaglia per la liberazione nazionale, prima condizione per ogni altra conquista.

La liberazione nazionale innanzi a tutto; per questa è necessaria l'unione fra tutti i Partiti antifascisti, coi quali ci deve unire il più profondo spirito di collaborazione e di intesa. Il Partito Comunista è fiero di essere in prima linea nella lotta di liberazione nazionale, attraverso l'eroismo, lo spirito di sacrificio dei suoi membri, i quali dimostrano con questo di essere degni continuatori ed emuli dei Garibaldini del Risorgimento.

Il primo numero del nostro giornale invia il suo saluto di combattimento a tutti gli altri partiti membri del C.L.N. (Comitato Liberazione Nazionale) provinciale: il Partito Socialista ed il Partito d'azione; riconferma la sua stima in questi partiti e si augura che il loro lavoro in seno al C. L. N. venga presto ad essere rafforzato dalla costituzione degli altri due partiti rappresentati nel C L.N. Alta Italia: Partito Democratico Cristiano e Liberale e della loro partecipazione in questo C. L. N. provinciale.

La nostra « Nuova Scintilla » vuole essere anche l'organo nel quale i compagni comunisti e socialisti trovano una possibilità sempre più vasta di collaborazione, per mezzo della quale i due partiti si preparano anche nella nostra provincia a quella fusione in un unico grande Partito operaio italiano così desiderato dai lavoratori italiani e quindi di così grande decisiva importanza per le sorti future della classe operaia italiana.

* * *

I NOSTRI MARTIRI

La « Nuova Scintilla » vuole iniziare la sua esistenza, innalzando un reverente omaggio ai Caduti per la lotta di liberazione nazionale: tutti i martiri della barbaria nazista e del furore fraticida fascista, suo abbietto complice vivono nel nostro ricordo e vivranno sempre, perenne luce di un ideale che niente varrà mai più a spegnere.

Martiri di tutti i partiti, caduti gli uni accanto agli altri in una fratellanza di fede ed unità d'intenti, simbolo di quella unione del popolo italiano in nome della libertà per la quale ora si combatte, anche a costo del sacrificio supremo, il vostro martirio non è stato vano se esso avrà servito a riunire sempre più saldamente in un blocco granitico tutti gli italiani contro gli odiati oppressori: l'invasore e predone

nazista ed il vile e traditore fascista a lui venduto.

Voi, martiri ferraresi, che primi cadeste all'alba del 15 Novembre 1943 sotto il miserabile piombo delle belve fasciste, voi che apriste la luminosa schiera di eroi, che in ogni città, in ogni paese, il popolo donò alla sua liberazione; voi che primi mostraste all'Italia intera la barbara brutalità negatrice di ogni principio umano dei tormentatori del nostro popolo, voi ci additate la strada, siete la nostra avanguardia e cadeste perchè il cammino di chi resta fosse possibile, perchè gli animi si fortificassero nel vostro ricordo. Ed ancora altri sono caduti in quasi due anni di lotta per il loro amore per il popolo, poichè senza di voi l'idea non diventa azione, senza di voi la lotta non diviene forza irresistibile, che piega la tirannia straniera nazista.

Oggi, nel clima di oppressione in cui siamo costretti, non possiamo onorarvi e ricordarvi al vostro popolo come noi vorremmo. Nè innalzare una tomba, dove più vivo si senta il ricordo di voi tutti, e versarvi una lacrima. Non è ancora il tempo. Ma oggi noi dedichiamo a voi tutti i sacrifici della nostra lotta; a voi dedichiamo il sacro dovere che ci anima e così intendiamo ricordare la vostra memoria.

Martiri della libertà, a voi il nostro saluto, da voi traiamo incitamento per perseverare fino alla vittoria, e sia ogni italiano degno del vostro nome e rinneghi colui che tradisce il vostro martirio.

AGLI OPERAI E COMPARTECIPANTI FERRARESI!

Il feroce nazista, secondo il suo criminale piano, aiutato dal suo degno servo fascista, prepara al popolo lavoratore ferrarese nuove, inaudite, spaventose sofferenze.

Operai e compartecipanti ferraresi! Voi siete già nell'inverno, le vostre case sono squallide, perchè vuote. Prive di legna e di carbone per riscaldarvi e cuocere le vivande, per riscaldare i vostri bambini e nutrirli alla meno peggio; senza indumenti, siete esposti ai rigori del freddo, perchè mancate di maglie di lana, di camicie, di abiti, di calze e di scarpe; senza cibi sufficienti perchè i predoni portano via tutti i prodotti, noncuranti di coloro che rimangono a patire fame e freddo.

COMPARTECIPANTI! Gran parte dei vostri raccolti, canapa, barbabietole, cipolle, sono andate a male; quello che non è andato a male viene portato via dai tedeschi che non pagano o pagano poco con carta moneta, con la quale non potete comprare nulla o quasi nulla.

Non potete guadagnare quello ehe basta per vivere durante il prossimo inverno, e avete lavorato quasi un anno per niente.

OPERAI DELL'INDUSTRIA! Le fabbriche ove lavorate sono in gran parte distrutte dai bombardamenti e quelle che rimangono debbono cessare il lavoro, perchè i tedeschi smontano i macchinari e li trasferiscono in Germania. Molti di voi sono quindi disoccupati; gli altri hanno sempre la minaccia sulla testa di venire deportati in Germania, nell'inferno nazista, ove non sono che sofferenze a morte. Ricordate quanto è successo agli operai dell'IMI e quanto succede agli operai de « Le Leghe Leggere ».

Migliaia di voi sono nella crudele alternativa di morire di fame o lavorare per i tedeschi. Quelli che hanno dovuto adattarsi a lavorare per l'invasore si devono rendere conto che lavorare nelle fortificazioni significa aiutare il peggiore e secolare nemico del popolo italiano, significa prolungare la guerra, significa fare diventare la nostra provincia campo di battaglia, con tutti i suoi orrori e le sue devastazioni.

Se oggi sono trincee e fortificazioni, domani sarete costretti con le baionette alle reni a portare munizioni e rifornimenti alla belva nazista che nella sua disperata agonia tutto vuole distruggere.

Non potete e non dovete aiutare il tedesco. I doveri verso la vostra famiglia lo vietano. Evitate l'abisso morale e materiale del lavoro tedesco, voi dovete vivere del vostro lavoro civile di operai, non sul sangue dei vostri fratelli che lottano per la liberazione nazionale!

Voi compartecipanti avete il diritto di esigere dai proprietari delle terre su cui lavorate, che i raccolti andati a male vi siano pagati.

Dovete esigere dai proprietari legna per riscaldarvi. La legna per i tedeschi si trova; si deve trovare anche per voi, per riscaldare le vostre famiglie. Ci sono ancora dei parchi attorno alle ville signorili, ci sono dei viali: non manca la legna, ma la volontà di darla al popolo.

La carne è scarsa e viene venduta a prezzi altissimi, mentre i tedeschi portano via il bestiame, senza pagarlo. Chiedete che venga distribuita carne in abbondanza, piuttosto che rifornire le mense dei tedeschi.

Esigete un'occupazione agricola invernale, che vi risparmi il lavoro presso i tedeschi.

Voi, operai dell'industria, pretendete un'anticipo di tre mesi di salario da chi ha guadagnato milioni sul vostro lavoro e che persino dal sinistro di guerra vuole fare un affare, esagerando i danni per ottenere milioni dal pseudo Governo Fascista! Pretendete che venga distribuito il carbone rimasto nelle fabbriche e che vi siano dati indumenti, scarpe, generi alimentari sufficenti per voi e le vostre famiglie!

OPERAI COMPARTECIPANTI! Unitevi, organizzatevi! Solo uniti ed organizzati potete realizzare le vostre rivendicazioni! Nominate comitati di agitazione nelle fabbriche, sindacali; questi organi, forti del vostro appoggio avranno la necessaria autorità presso i dirigenti di fabbrica per ottenere quello che vi spetta, escludendo i sindacati fascisti!

Dovete ottenere anche tutti quei quei generi che i traditori fascisti danno agli invasori tedeschi. grassi, tabacco latte, sale, indumenti di lana, scarpe, copertoni per bicicletta. Andate sulle piazze! Portateci le vostre donne, i vostri bambini, protestate, mostrate la vostra fame, la vostra miseria, mentre i tedeschi rubano e vuotano ogni casa!

Unitevi! Avete diritto a vivere, voi e le vostre famiglie! Avete la vostra possente forza di massa: adoperatela!

W LA DEMOCRAZIA POPOLARE PROGRESSIVA

W LA CLASSE OPERAIA FERRARESE

W IL COMITATO NAZIONALE DI LIBERAZIONE

Leggete, diffondete, discutete la « Nuova Scintilla », la voce del popolo. — Aiutate la « Nuova Scintilla »!

ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA - MILANO - BIBLIOTECA
53727